

Intervista



Basso: "Industria e azzardo le mie due battaglie-chiave Posizione difficile nella lista ma sono all'antica, continuo a fare campagna per il Pd"

“

Con l'industria 4.0 è ripresa la crescita favorita dagli strumenti che hanno agevolato i finanziamenti

”

MASSIMO MINELLA

In questi giorni è al ministero dello Sviluppo Economico per seguire le vicende industriali della Liguria, Ansaldo Energia, Piaggio, Ilva, Fincantieri. «Sarà così fino alla fine» riflette Lorenzo Basso, deputato Pd genovese, membro della commissione Industria, lettiano, formatosi alla scuola di un personaggio come Stefano Zara, già direttore Ansaldo e di Confindustria e da sempre sostenitore di quella cultura industriale genovese di cui purtroppo si rischia di perdere la memoria. Parlamentare uscente e, forse "non più entrante" vista la posizione (terzo posto della lista Pd) nel collegio Liguria Ponente della Camera, Basso riassume così la situazione: «Sono all'antica, non strappo anche se sono in una posizione secondo me non eleggibile, faccio campagna per il Pd e spero solo che altri possano continuare a battersi per i temi che ho seguito da vicino in questa legislatura» confida. Da

poche settimane definitivamente archiviato per l'inchiesta Spese Pazze in Regione, Basso, ha riassunto il lavoro fatto in questa legislatura in un articolato resoconto.

La battaglia che più l'ha coinvolta in questa legislatura, onorevole Basso?

«Quella per l'industria 4.0, che è stato il primo programma di politica industriale degli ultimi decenni. Io ho partecipato alla strategia, il ministero ha sostenuto e sviluppato il progetto attraverso una legge che è stata approvata all'unanimità dal Parlamento e tradotta da una cabina di regia».

E i risultati?

«Un ritorno ai temi della cultura industriale e una crescita favorita dagli strumenti che hanno agevolato i finanziamenti. Nel passato ci eravamo un po' tutti quanti persi dietro al mito della terziarizzazione, con questa legge abbiamo rimesso la manifattura al centro».

Ora però si torna a votare, anche il prossimo Parlamento sosterrà questa iniziativa?

«Intanto siamo riusciti a garantire che quanto stanziato nel 2017 sia stato rifinanziato nel 2018. In più sono stati inseriti investimenti per la formazione professionale. Ci sono regioni come l'Emilia Romagna e la Lombardia che

sono già partite spedite, altre che stentano ancora un po', come la Liguria. Confido però che con le nuove misure di sostegno alla formazione del personale anche la nostra regione possa crescere sensibilmente».

Onorevole, e se non dovesse essere rieletto?

«Non sarà un problema, continuo il mio impegno in campo industriale a prescindere dal risultato, anche se non più da legislatore. Spero solo che altri possano continuare questa battaglia, sono l'unico parlamentare ligure in commissione Industria».

La partita è ancora tutta da giocare e se il Pd ottenesse un buon risultato si potrebbero aprire nuovamente spazi per Roma...

«Io lo spero vivamente, è chiaro e so che su questo tema ci si sono dedicati in parecchi. Io sto ai fatti e guarderò al risultato finale. Se posso dire la mia opinione, allora le rispondo che sono rimasto in una posizione non eleggibile, ma sono all'antica, credo nel progetto che il partito sta portando avanti e quindi resto a disposizione. Ripeto, mi auguro solo che le battaglie che ho portato avanti, l'industria ma anche l'azzardo, possano essere continuate da altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

